

Maggio: è il mese di Maria questa bella preghiera di Chartier è di qualche anno fa, ma la possiamo gustare e pregare anche oggi.

Io ti ho vista

Io ti ho vista, O Madonna, tutta piccola e nera,
vestita di porpora al fondo di un tempio d'oro.

Io ti ho vista dorata sotto le volte di pietra.

Io ti ho vista pallida e corrugata mentre sostenevi tuo figlio morto.

Io ti ho vista rubiconda e paffuta, fiera campagnola, felice di essere madre.

Io ti ho vista viso di legno dipinto, dimenticato in una chiesa.

Io ti ho vista troneggiante sui frontoni delle facciate, umile e inosservata agli angoli delle case.

Il tuo capo è ricoperto di corone di lini bianchi, o di nulla, secondo i luoghi, i gusti, la fortuna.

Io ti ho trovata al centro delle piazze, in cima ai monti, al fondo delle grotte, ai piedi dei lecci, seduta presso le fonti dei pellegrinaggi antichi.

Io ti ho ammirata trionfante o trafitta dalle spade, con un abbozzo di sorriso o irrorata di lacrime, talvolta a occhi socchiusi, con lo sguardo ripiegato sull'anima,

talaltra sovrana, maestosa, debellatrice di Satana.

Chi riuscirà mai a fissare la tua immagine una volta per tutte?

Dove occorre guardare per trovarti veramente?

Attorno a noi?

Sì.

tu, sei quella libanese accovacciata presso il figlio morto,

tu, sei quella donna che grida sulla "Plaza de Mayo" invocando il marito scomparso.

tu sei la giovane mamma che stringe al petto il suo piccolo,

tu sei l'africana con il figlioletto sul dorso, dall'ampio sorriso aperto alla gioia di vivere.

tu, sei quella madre, la cui figlia si è uccisa.

tu sei quella negra. Buttata fuori dal tram per i bianchi.

tu sei quella che lavora e che sa, accontentata di un sorriso.

tu sei tutti quei volti sicuri, sul treno delle cinque.

tu, sei tutto questo e altro ancora.

tu sei madre unica di tutti i redenti.

tu sei quel cielo immenso.

su cui riverbera la luce del tuo figlio.

Oh, Madonna resta vicino a noi, ascoltaci o Santa madre di Dio!

J. Ph. Chartier in Prier

Note d'usignolo

A me

basta un rametto,

e, per tetto,

una foglia;

ma, pel mio canto,

l'arcata

del cielo più vasta

non basta.

E. Francotto